REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN MEDICINA E CHIRURGIA CLASSE LM-41 (CICLO UNICO)

Scuola di Medicina e Chirurgia
Dipartimento: Medicina Clinica e Chirurgia
Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curriculari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e *stage*
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1
Oggetto

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia (classe LM-41) (nome del corso in inglese: Medicine and Surgery). Il corso si tiene in lingua italiana. L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale. Il Corso di Studio in Medicina e Chirurgia afferisce al Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia. Ad esso concorrono, inoltre, i Dipartimenti di: 1. Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche; 2. Scienze Biomediche Avanzate; 3. Sanità pubblica; 4. Scienze Mediche Traslazionali; 5. Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, tutti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Napoli Federico II.

1. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA. La CCD si avvale di:
   - **Gruppo di Lavoro denominato Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica** costituito dai Coordinatori dei vari insegnamenti e dei cicli con funzioni consultive ed istruttorie, come previsto dall'art. 4 del Regolamento didattico di Ateneo. Tutti i documenti prodotti sono trasmessi alla CCD per l'approvazione e trasmissione agli organi competenti.
   - **Gruppo di Riesame** (**GRIE**) con il compito di redigere annualmente una Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) ed il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), in accordo con la periodicità stabilita dalle linee guida ANVUR. Il GRIE svolge anche le funzioni di gestione della qualità. Responsabile del GRIE è il Coordinatore del CdS (Presidente), i componenti sono il Responsabile AQ del CdS; Docenti del CdS; Tecnico Amministrativo con funzione di Capo Ufficio Area Didattica; studente del CdS. La composizione del GRIE è riportata nella Scheda SUA.
   - **Gruppo di lavoro Attività Didattiche Elettive (ADE)** con funzioni aggiornare e revisionare periodicamente l'elenco delle ADE offerte.
   - **Gruppo di lavoro Internazionalizzazione** con funzioni di promuovere la mobilità studentesta incoming ed outcoming nell'ambito del programma ERASMUS

2. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2
Obiettivi formativi del Corso

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi didattici, il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia prevede 360 crediti formativi universitari (CFU) complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui 11 CFU da acquisire in attività a scelta da parte dello studente su un'offerta formativa ampia ed articolata tesa a favorire scelte professionali post-laurea
La missione specifica del corso è di tipo biomedico-psicosociale e finalizzata al reale sviluppo della competenza professionale e dei valori della professionalità. Essa è fondata sull'importanza dell'integrazione del paradigma biomedico del curare la malattia con il paradigma psicosociale del prendersi cura dell'essere umano nella sua interezza.
Tale missione specifica è pertanto volta a formare un medico, ad un livello professionale generalista, che possieda:

- una visione multidisciplinare, interprofessionale ed integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia;
- una educazione orientata alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute nell'ambito della comunità e del territorio;
- una profonda conoscenza delle nuove esigenze di cura e di salute, incentrate non soltanto sulla malattia, ma, soprattutto, sull'essere umano ammalato, considerato nella sua globalità di soma e psiche, nella sua specificità di genere e di popolazione, inserito in uno specifico contesto sociale.

Descrizione del percorso formativo

Il metodo didattico adottato, utile al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese, prevede l'integrazione orizzontale e verticale dei saperi. Esso prevede una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e successivamente l'acquisizione delle capacità di risolvere problemi e prendere decisioni, di stabilire una relazione precoce con il paziente, e di sviluppare sia abilità cliniche che comunicative nella relazione medico-paziente.

Nel progetto didattico del Corso di Laurea Magistrale viene proposta l'integrazione verticale e trasversale tra:

a) Le scienze di base, che debbono essere ampie e prevedere la biologia evoluzionistica, la biologia molecolare e la genetica finalizzate alla conoscenza della struttura e funzione dell'organismo umano in condizioni fisiologiche e patologiche anche ai fini della ricerca scientifica traslazionale;

b) La conoscenza dei processi morbosi e dei meccanismi che li provocano, per stabilire prevenzione, diagnosi e terapia;

c) La pratica medica, attraverso un ampio utilizzo della didattica di tipo tutoriale, capace di trasformare la conoscenza teorica in competenze pratiche;

d) Le scienze umane, che debbono costituire un bagaglio utile a raggiungere la consapevolezza dei valori profondi dell'essere medico;

e) l'impatto delle varie patologie nel singolo e nella comunità in relazione alle differenze di provenienza geografica, condizione sociale sesso e genere.

I risultati di apprendimento attesi sono definiti integrando i Descrittori europei (5 descrittori di Dublino) con quanto proposto dall'Institute for International Medical Education (IIME), Task Force for Assessment, e da The TUNING Project (Medicine) Learning Outcomes/Competences for Undergraduate Medical Education in Europe.

Gli obiettivi del corso sono inoltre coerenti con quanto indicato dal 'Core curriculum per la Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia proposto dalla Conferenza Permanente dei Presidenti dei CdLM italiani (http://presidenti-medicina.it/).

Le caratteristiche del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia sono di seguito sintetizzate:

1) Nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione vigente, la programmazione degli obiettivi, dei programmi, e dell'insegnamento è multidisciplinare.

2) Il metodo d'insegnamento attuato è interattivo "student center" con l'integrazione di scienze di base e discipline cliniche e un precoce coinvolgimento clinico degli studenti, che vengono subito orientati ad un corretto approccio con il paziente. I problemi delle scienze di base e quelli d'ambito clinico sono quindi affrontati in tutti gli anni di corso (total integration model), anche se in proporzioni diverse, ma con una visione unitaria e fortemente integrata, anche attraverso l'uso di didattica a più voci.

3) La scelta degli obiettivi specifici dei corsi di base è fatta prioritariamente in relazione alla rilevanza delle tematiche cliniche, con particolare attenzione al metodo scientifico.

4) La scelta degli obiettivi specifici dei corsi caratterizzanti è fatta prioritariamente sulla base della prevalenza epidemiologica. E' prevista inoltre la valorizzazione della frequenza nei reparti e negli ambulatori e la valorizzazione del rapporto con il paziente, anche sotto l'aspetto psicologico.
5) Il processo d'insegnamento si avvale, dell'uso, dei moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dal problem solving, dal decision making e dall'utilizzo di laboratori di simulazione per le scienze di base (BioMedLab) e per quelle cliniche (SimLab).
6) Le attività pratiche sono controllate oltre che dai docenti di riferimento anche da figure tutoriali opportunamente selezionate.
7) Particolare attenzione è posta all'acquisizione delle abilità pratiche, tramite:
A. il coinvolgimento dello studente nella ricerca di base nei primi tre anni di corso,
B. la frequenza delle corsie e degli ambulatori universitari con attestazione delle abilità conseguite "skills".
C. la partecipazione ai Tirocini Pratici valutativi (TPV) che si svolgono in area medica, chirurgica e medicina generale (ambulatori di medicina generale).
D. la partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea.

Art. 3
Profilo professionale e sbocchi occupazionali

I laureati in medicina e chirurgia possono svolgere libera professione o incarichi di continuità assistenziale. Per completare la formazione possono accedere (mediante prove selettive) alle Scuole di Specializzazione di Area Medica, Chirurgica e dei Servizi, ai Corsi di formazione in Medicina Generale, a Master o corsi di dottorato.
Gli sbocchi occupazionali prevedono:
a) attività presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale, Enti pubblici, Aziende statali o private;
b) attività come libero professionista
c) attività di ricerca in settori clinici o preclinici.

Competenze e capacità del laureato in Medicina e Chirurgia:

Il laureato in medicina e chirurgia:
- possiede conoscenze teoriche essenziali delle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale, e comprende i metodi scientifici per la valutazione delle evidenze e l'analisi dei dati;
- possiede la capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico ed in una visione unitaria di genere e socioculturale, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo,
- possiede conoscenze avanzate delle discipline cliniche e chirurgiche, unite a abilità ed esperienza e capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi di salute dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo;
- possiede conoscenza delle dimensioni storiche, epistemologiche ed etiche della medicina;
- è capace di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari;
- è capace di collaborare con le diverse figure professionali nelle diverse attività;
- è capace di applicare, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria;

- è capace di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente;
- possiede conoscenze di metodologia della ricerca in ambito biomedico e clinico-specialistico, al fine di pianificare ricerche su specifici argomenti e di sviluppare una capacità di interpretazione critica del dato scientifico.
- è capace di utilizzare nell'attività professionale un approccio di tipo interdisciplinare, applicando regole e dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo e la organizzazione generale del lavoro;
- è capace di utilizzare con competenza i principali strumenti informatici e digitali e della comunicazione telematica;
- è capace di organizzare la propria formazione permanente attraverso l'apprendimento continuo e lo studio autonomo, la ricerca bibliografica, la lettura critica di articoli scientifici della letteratura internazionale e l'aggiornamento scientifico, metodologico e tecnologico.

Art. 4
Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio[1]

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di titolo di studio equipollente. È altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale per quanto riguarda: la cultura generale e ragionamento logico, la biologia, la chimica, la fisica e la matematica, secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. Informazioni dettagliate possono essere reperite sul sito: http://www.miur.it/.
I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole immatricolare in un corso di laurea in medicina comprendono: buona capacità di contatto umano, attitudine al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere i problemi, attitudine al continuo aggiornamento scientifico culturale
Oltre alle conoscenze di base indispensabili per affrontare le discipline del primo anno di corso, sono richieste componenti motivazionali e capacità di confrontarsi con le responsabilità sociali.

Art. 5
Modalità per l'accesso al Corso di Studio

Annualmente, secondo la normativa italiana che disciplina l'ammissione ai corsi universitari, sono ammessi al corso un numero di studenti stabilito in base alla pianificazione nazionale.[2] L'esame per la selezione è definito dalla normativa nazionale e sotto il controllo del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Art. 6
Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo

[1] Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

[2] L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

complessivo[3] per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.
Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al Tipo di Attività Formativa (TAF), sono le seguenti[4]:
Per ogni CFU delle attività formative negli ambiti disciplinari di base (TAF A), caratterizzanti (TAF B) ed affini-integrativi (TAF C) le ore di didattica corrispondono a 10 ore di lezioni frontali più 2,5 ore per le attività pratico-esercitative.
Per le Attività a scelta (TAF D) dello studente ogni CFU corrisponde a 16 ore nel caso delle ADE ed a 25 ore nel caso dei Tirocini.[5]
Per le attività di preparazione della tesi (TAF E), ogni CFU corrisponde a 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente.
Per le ulteriori attività formative (TAF F), ogni CFU corrisponde a 25 ore. Esse includono:

- Attività professionalizzanti (AFP), parte integrante degli insegnamenti, che includono le clinical rotation;
- Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV).

I TPV sono articolati in 15 CFU suddivisi nelle seguenti aree:
1. Area Medica (5 CFU)
2. Area Chirurgica (5 CFU)
3. Area della Medicina generale (5 CFU)

L'organizzazione del TPV è riportata sul sito web del corso di studi.
I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella Schedina relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Art. 7
Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale.
Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici. Sarà fatto utilizzo di didattica interattiva, didattica a piccoli gruppi ed esperienze di simulazione clinica nella erogazione della didattica delle discipline cliniche, valorizzando l'aggiornamento bibliografico e la Evidence-Base Medicine (EBM).
Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti e riportate nella guida dello studente.

[3] Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".
[4] Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM.".
[5] Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

Art. 8
Prove di verifica delle attività formative[6]

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti[7], stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento e del Corso di Studio[8].
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo[9].
8. La verifica delle competenze cliniche è inclusa nelle verifiche di profitto dei corsi nei quali l'attività professionalizzante è parte integrante.

[6] Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

[7] Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4. c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

[8] Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

[9] Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

Art. 9
Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 6 anni
   Lo studente dovrà acquisire 360 CFU[10], riconducibili alle seguenti TAF:
   A) di base,
   B) caratterizzanti,
   C) affini o integrative,
   D) a scelta dello studente[11],
   E) per la prova finale,
   F) ulteriori attività formative.

2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 360 CFU con il superamento degli esami, in numero di 36, ivi compreso l'esame finale, e lo svolgimento delle ulteriori attività formative.
   Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente sono considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità[12]. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere d) ed e) del D.M. 270/2004[13]. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, il CdS propone un'articolata serie di attività denominate ADE pubblicate annualmente sul sito del CdS, ferma restando la libertà di scelta dello studente tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
3. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della TAF è riportato nell'**Allegato 1** al presente Regolamento.

---

[10] Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.
[11] Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).
[12] Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.
[13] Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

4. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla CCD.

Art. 10
Obblighi di frequenza[14]

1. La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria per l'ammissione alla relativa prova di profitto.
2. Le modalità di verifica del profitto sono di competenza della CCD e riportate nelle schedine di insegnamento.

Art. 11
Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. Non sono previste propedeuticità (**Allegati 1 e 2**).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docenti Unina.

Art. 12
Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del CdS con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

Art. 13
Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe[15]

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe, la CCD assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

[14] Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.
[15] Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali[16]; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curriculari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:

- analisi del programma svolto;
- valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

   Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente[17].

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello[18].
3. Gli studenti già laureati in: Odontoiatria e Protesi Dentaria, Biotecnologie, Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze Geologiche, Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Chimica, Medicina Veterinaria e Scienze Agrarie, previo superamento del concorso di ammissione, potranno essere iscritti, ad un anno successivo al 1° anno di corso esclusivamente nel limite dei posti resisi disponibili a seguito di rinunce, trasferimenti, abbandoni nell'anno di corso di riferimento, in relazione ai posti a suo tempo definiti nei decreti annuali di programmazione.
   I laureati in CdL diversi da quelli sopraelencati vengono iscritti, di norma, al 1 ° anno di corso.
   I crediti conseguiti nel precedente corso di studi possono essere riconosciuti dalla CCD dopo un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi degli insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CdS.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo[19], è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"[20].

[16] Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.
[17] Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.
[18] Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.
[19] Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.
[20] D.R. n. 348/2021.

Art. 16
Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

Oltre le norme ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, le prove finali ed il conseguimento del titolo di studio sono di seguito riportate. Lo Studente ha la disponibilità di **15** CFU finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea Magistrale. Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve aver seguito tutti i Corsi ed avere superato i relativi esami, attività formative professionalizzanti (AFP) incluso i tirocini pratico-valutativi, nonché aver acquisito **11 CFU** relativi alle attività formative a scelta dello studente (ADE e Tirocini a scelta dello studente).
Nella seduta di Laurea, subito dopo la proclamazione, per la presenza in Commissione di Laurea di un componente dell'Ordine dei Medici, il neo proclamato dottore in Medicina e Chirurgia consegue contestualmente l'Abilitazione all'esercizio Professionale, a condizione che abbia ricevuto giudizio positivo ai sensi del D.M. 58/2018 ai Tirocini Pratico-Valutativi.
L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La tesi può essere sperimentale o compilativa (o dissertazione).
Per tesi sperimentale si intende un elaborato riguardante una ricerca sperimentale di tipo biologico o clinico eseguita con la partecipazione attiva del candidato. L'eventuale studio clinico deve essere approvato dal Comitato etico. Per dissertazione/tesi compilativa si intende un elaborato eseguito dal candidato che sia un aggiornamento bibliografico o una relazione su un caso clinico.
Il voto finale di Laurea è espresso in centodecimi ed è dato dalla somma di punteggio di base, punteggio dell'esame di laurea, altri punteggi.

a) Punteggio di base (fino a 110 punti): il punteggio di base deriva dalla media aritmetica degli esami di profitto moltiplicata per 110 e divisa per 30.
b) Punteggio dell'esame di laurea (fino a 7 punti): è attribuito sulla base dell'elaborato della tesi e dello svolgimento della prova finale (valutazione della tipologia della tesi e della qualità della ricerca, qualità della presentazione, padronanza dell'argomento ed abilità nella discussione). Alla Tesi sperimentale può essere attribuito un punteggio massimo di punti 7,00. Alla Tesi compilativa (o dissertazione) può essere attribuito un punteggio massimo di punti 3,00
c) Punteggio premialità (fino a un massimo di 7 punti) come di seguito riportato:

- Punti 4,00 per laurea conseguita entro la fine del 6° anno solare (mese di dicembre). Punti 2,00 per laurea conseguita entro la fine del 7° anno solare (mese di dicembre);
- Punti 2,00 per numero di crediti acquisiti all'estero ≥ 30. Punti 1,00 per numero di crediti acquisiti all'estero ≥ 15 e/o un per periodo certificato trascorso all'estero ≥ 4 mesi;
- Punti 0,25 per ogni esame acquisito con lode fino ad un max di punti 1,00;
- Punti 1,00 per ogni esperienza certificata extra-curricolare di almeno 12 ore (ad esempio nel laboratorio di simulazione SIMLAB, e/o nel laboratorio biomedico BIOMEDLAB), fino a un massimo di punti 2,00

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci "a + b + c", è arrotondato, solamente dopo la somma finale, per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. Ai candidati che abbiano conseguito un punteggio finale superiore o uguale a 112 può essere attribuita la lode con parere unanime della commissione. Se tali candidati hanno conseguito una

media aritmetica delle votazioni negli esami di profitto ≥ 27,8 può essere conferita la menzione accademica.

Art. 17
Linee guida per le attività di tirocinio e *stage*

Le attività pratiche (tirocinio) includono:

1. Attività professionalizzanti (AFP) parte integrante degli insegnamenti inclusive delle clinical rotation (TAF F) : 45 CFU
2. Tirocini a scelta dello studente (TAF D): 3 CFU
3. Il Tirocinio Pratico-Valutativo TPV (TAF F) 15 CFU
   I TPV sono un'attività formativa obbligatoria ai fini dell'Abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo. Questi si svolgono per un numero di ore corrispondenti a 5 CFU per ciascuna mensilità e si articolano nei seguenti periodi: un mese in Area Medica; un mese in Area Chirurgica; un mese nella Medicina Generale territoriale, da svolgersi presso l'ambulatorio di un medico di Medicina Generale avente i requisiti previsti dell'articolo 27, comma 3, del Decreto Legislativo n.368/1999, sulla base di convenzioni stipulate tra l'Università e l'Ordine professionale dei Medici e Chirurghi competente per territorio. Come previsto dal Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, il conseguimento della Laurea Magistrale a Ciclo Unico abilita all'esercizio della professione di Medico-Chirurgo previa acquisizione del giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico-Valutativo. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche del tirocinio pratico-valutativo sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.

Per ottenere la certificazione di idoneità al TPV occorre consegnare alla/al Tutor il libretto di tirocinio. Tutti gli esiti delle valutazioni saranno poi visionati dal Coordinatore del Corso di Laurea, che provvederà alla verbalizzazione dell'idoneità finale di tutti e tre i periodi di tirocinio (TPV Area Medica, TPV Area Chirurgica, TPV Area della Medicina generale).

Art. 18
Decadenza dalla qualità di studente[21]

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19
Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento[22].

[21] Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.
[22] D.R. n. 2482//2020.

2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Il CdS ha individuato due distinte figure di Tutore:

a) La prima è quella del "Consigliere" cioè del Docente al quale il singolo studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti alla sua carriera universitaria. Tutti i Docenti e Ricercatori del Corso di Laurea magistrale sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutore-consigliere.

b) la seconda figura è quella del "Docente-Tutore", al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività formative professionalizzanti (AFP), clinical rotation, TPV e Tirocini a scelta dello studente. Infatti, per queste attività lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un tutore. In nessuna circostanza è ammesso che uno studente tirocinante possa operare in sostituzione del personale di ruolo.

Nelle singole schede di insegnamento sono riportate le attività di tutoraggio per ciascuna disciplina.

Art. 20
Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)[23], sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
   - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post–lauream;
   - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

   I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.
3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati a raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la

[23] Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21
Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22
Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'**Allegato 1** (Piano di Studi), l'**Allegato 2** (Schedine insegnamento/attività) e l'**Allegato 3** (Elenco dei SSD delle Attività Formative Affini-Integrative).